

# **Multivisioni**

## **a cura di Giuliano Corà**

### NEMICO PUBBLICO N. 1 – PARTE SECONDA: L'ORA DELLA FUGA (J-F. Richet, Francia/Canada/Italia, 2009)

Ancora bel cinema, e grande cinema d'azione, in questa seconda parte del dittico che conclude il biopic dedicato da Richet a Jacques Mesrine, il rapinatore che negli anni Sessanta e Settanta terrorizzò la Francia – e non solo – con le sue imprese.

Anche questa volta, non una puntata di una fiction, ma un film compiuto in se stesso, che racconta l'ultima fase della vita di Mesrine, dal '72, data del suo rientro in Francia dal Canada, al '79, anno della morte. Film diverso e autonomo, abbiamo detto, e così è anche nello stile. Se nel primo poteva capitare a volte di respirare una certa aria zingaresca, con qualche venatura alla Bonnie & Clyde, qui l'atmosfera è pesantemente cambiata. Mesrine è 'cresciuto', come capacità criminali e 'militari', ma anche intellettualmente. Riflette su se stesso, sul senso della vita e della sua vita, progetta, perfino, pur intuendo che 'non vivrà abbastanza per invecchiare'.

Pur senza addomesticare in nulla il suo ego debordante ed eccessivo – “La morte non esiste per chi ha saputo vivere” – egli par scoprire quasi per la prima volta di avere un ruolo, anzi, di esercitare e meglio ancora potremmo dire di rappresentare un ruolo nella società del tempo: quello del ribelle, dell'eversore. Se il resto del mondo sembra addirittura non esistere per lui – “Ma chi è questo Pinochet?” – ne sa tuttavia abbastanza per stringere rapporti col terrorismo di matrice araba, rapporti che non sono solo criminali, ma anche di amicizie personali, e soprattutto 'ideali' e ideologici.

Finalmente Mesrine 'si vede', e vede il mondo intorno a sé. Sia pur confusamente, egli comprende che il suo rapinare banche non significa solo insaccare pacchi di banconote per comprare belle macchine e gioielli alle sue donne – cosa che comunque continua a fare – ma rappresenta anche un granellino di sabbia negli ingranaggi del sistema.

Un piccolo granellino, in fondo, perché tutti sanno che le banche sono assicurate e che in fondo nessuno ci rimette, ma un granellino fastidioso, che può crescere, incollarsi ad altri e diventare macigno pericoloso.

Sempre confusamente – ma non così tanto – egli arriva alla stessa 'verità' di Brecht – che certamente non aveva mai letto e di cui probabilmente ignorava perfino il nome – secondo la quale la fondazione di una banca è un crimine più grave della rapina alla banca stessa. Comincia, conseguentemente, a capire le ragioni autentiche e profonde dell'odio che le istituzioni gli portano; comincia, avremmo detto negli anni Settanta – a 'politicizzarsi'.

E il feroce pestaggio di Jacques Tillier, giornalista di *Minute*, foglio di destra, non è solo per punirlo di aver messo in dubbio il suo 'onore', quanto perché è "un fascista di merda". La parabola 'rivoluzionaria' di Mesrine continua, la valanga si ingrossa, e quando, nel novembre del '79, in un agguato davvero senza onore, la polizia lo massacra alle porte di Parigi – viene in mente la fine di Luciano Liboni, a Roma, nell'estate del 2004 – Mesrine è in partenza per l'Italia, dove 'un amico deve presentargli le Brigate Rosse'.

Film, come si vede, maturo ed intelligente, ma anche magnifico film d'azione, in uno di quei purtroppo rari casi in cui il cinema europeo prende a schiaffi quello americano, seppellendolo sotto inarrivabili lezioni di stile. Evitando con cura il fracasso e l'eccesso, Richet dirige un film forte ma perfino elegante e calligrafico, in cui l'azione non è mai baracconata fine a se stessa ma funzionale ad un atmosfera, come, per fare un esempio di alto livello, nel bellissimo *Ronin* (John Frankenheimer, 1998). Vincent Cassel è, per l'ennesima volta, al di là di ogni possibile elogio. Per più di due ore corre sul filo della lama, dando vita e concretezza ad un 'magnifico egotista' senza però mai cadere nella gigioneria e nell'autorappresentazione.

Un altro capolavoro cui le sale non hanno prestato quasi nessun rispetto, e che il noleggio ora permette di recuperare e di studiare.

## Nemico pubblico n. 1 - L'ora della fuga (Parte 2)

Un film di [Jean-François Richet](#). Con [Vincent Cassel](#), [Ludivine Sagnier](#), [Gérard Lanvin](#), [Samuel Le Bihan](#), [Mathieu Amalric](#), [Olivier Gourmet](#), [Georges Wilson](#), [Michel Duchausoy](#), [Myriam Boyer](#), [Alain Doutey](#), [Anne Consigny](#), [Laure Marsac](#), [Alain Fromager](#)

Titolo originale *L'Ennemi public n°1*. [Azione](#), durata 130 min. - Francia, Canada [2009](#). - Eagle Pictures uscita [venerdì 17 aprile 2009](#).